Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 27 MARTEDI 27 Gennaio 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Qualche misura pratica contro l'alcoolismo.

Da anni ed anni, assisto con infinita tristezza, all'estendersi nella nostra provincia di quella terribile piaga sociale ch'è l'alcoolismo: come fautore ardente delle colonie alpine e marine, da anni ed anni, ne studio la terribile conseguenza nell'infanzia, tentando di porvi riparo nei limiti del possibile.

Lungo il cammino della mia professione, non ho mai trascurato di predicare e di praticare la temperanza; ma di fronte all'aggravarsi del male, quante volte mi son sentito invadere da profondo scoraggiamento!

Eravamo in pochi a volere, e quindi impotenti, fino ad apparire qualche volta ridicoli con le nostre piccole armi inoffensive.

Ricordo a questo proposito, senza la più leggera amarezza, certe mai celate ironie per l'ordine da me dato, anni or sono, di esporre nei corridoi che mettono agli uffici municipali, i quadri rappresentanti le tragiche scene nelle famiglie degli alcolizzati.

Oggi la piccola falange è diventata legione: la «lega antialcoolica» ha impegnato col nemico tremendo una lotta generosa, in cui, nessuna mira d'interesse, nessuna ambizione personale sprona ad agire; nulla, all'infuori della rigenerazione sociale.

E fu dolcezza nuova per me trovarmi giovedì 8 corr. mese fra colleghi e maestri, gli uni pensosi della rigenerazione fisica, gli altri della rigenerazione morale, questi e quelli animati da una sola fede, da una sola idea: frenare la passione dell'alcool nei grandi, impedire che s'accenda nei piccoli.

Plaudo ancora una volta al chiarissimo prof. Volpi, che con la nota competenza, vivificata dall'esperienza personale quotidiana, disse ai convenuti sul doloroso fenomeno, colorendo il parlare facile ed elegante ad un tempo, con le tinte fosche dei dolorosi drammi che hanno, nel triste asilo da lui diretto, il dolorosissimo epilogo.

La valorosa diligente relazione del Rieppi è densa di preziosi consigli sul metodo da tenersi dai maestri nell'insegnare la temperanza ai fanciulli; sono pregevolissimi studi quelli del Fruch e della Anna Fabsis sull'alcoolismo.

Propaganda scolastica. — Sì, i maestri esaltino nella scuola — come sprona il Rieppi — le gioie ineffabili della salute; ispirino l'orrore del vizio, l'amore alla lettura che li potrà tener lontani dall'osteria, il coraggio dei rispettosi dinieghi, la soddisfazione del risparmio, i guasti fisici e morali dell'alcool, perchè, al momento della tentazione, da quel substrato di cognizioni e di idee, di sentimenti, sorga il frutto dell'energia morale che resiste e che vince.

Ma questo insegnamento non diventi — per carità, materia di classificazione e d'esame, come alcuni propugnano; non vada ad aumentare il sovraccarico mentale e ad allargare i programmi, già abbastanza enciclopedici, specialmente nel corso elementare popolare.

In tal caso, si ridurrebbe per forza di cosa ad una mezz'ora settimanale la lezione sull'alcoolismo, lezione, che dovendo essere ripetuta e classificata — avrebbe pur bisogno di quel certo formalismo, che restringendo e riassumendo finisce con lo spegnere l'ardore che ha ispirato l'argomento.

Sia questo insegnamento compreso e sopratutto profondamente sentito, fino a diventar convincimento negli alunni, e, senza costituire una materia a sè, informi e compenetri tutte le altre.

E poichè sono nella scuola ci resto, per spezzare una nuova lancia in favore dei ricreatori e specie delle scuole all'aperto, dove — come profilassi antialcoolica — si metterebbero coi predisposti — i figli degli alcoolizzati, che troppe volte presentano fin dall'infanzia, caratteri degenerativi, o anormalità nell'intelligenza e nel fisico. Ad evitare poi, che i ritorni di ogni sera in famiglia distruggano ogni giorno l'opera proficua di tante ore, s'intensifichi la propaganda di stabilimenti profilattici Alpini e Marini permanenti; e, usciti da questa critica fase finanziaria — uno sforzo della pubblica filantropia nella nostra Provincia, realizzi il sogno che mi martella dentro da anni: *la Colonia permanente di Lignano* con la scuola di faccia al mare, scuola libera e lieta, senza strettezze di orari e di programmi; vita salubre e calma, lontana da perniciosi contatti e dai tristi esempi della casa e della strada — In questi Asili di benessere, di salute e di pace noi rigenereremo l'infanzia e prepareremo i propagandisti dell'avvenire.

Così eccomi entrato, quasi inavvertitamente nel campo delle misure pratiche contro l'alcoolismo; perchè è questo che urge: agire in forma immediata ed energica.

Mi sia permesso dunque di proporre, o meglio di presentare oltre i ricreatori, le scuole all'aperto, le colonie permanenti, altri mezzi pronti ed efficaci di lotta contro l'alcoolismo: chi sa e può veramente potrà modificare, correggere, completare aggiungere.

Tasse ed orari

Io, per esempio dubito dell'efficacia della parola, anche se eloquente e persuasiva, quando non intervenga a confermarla la forza più persuasiva della legge. Alle tasse sugli spiriti s'è cominciato in parte a provvedere: quando si penserà a correggere ed a limitare convenientemente gli orari delle osterie, liquorerie ed esercizi in genere?

Chi non sa che l'illusione di acquistare vigore pel lungo e faticoso lavoro della giornata, o di ravvivare col calore le membra irrigidite, spinge l'operaio ogni mattina nel botteghino o nella bettola per l'immancabile bicchierino di veleno? Chi non sa che soltanto dopo qualche ora di permanenza all'osteria (verso le 9 o 10 della sera) il fumo il giuoco il chiasso il vino hanno la potenza di esaltare l'uomo eccitandolo a bere, a bere, a bere... fino all'oblio di sè stesso e fino alla degradazione?

Se gli spacci di vino e liquori si aprissero più tardi e si chiudessero prima, chi può dirci che non se ne vedrebbero gli effetti benefici della diminuzione degli alcoolizzati?

Ecco uno specchietto d'orario che potrebbe essere preso in esame e forse anche attivato per le osterie spacci di vino e liquori caffè ecc.

	Liquorerie			
Apertura —	Estate ore 7	chiusura	ore	20
»	Inverno » 8	»	»	18
	Osterie			
»	Estate » 6	»	»	22
»	Inverno » 7	»	»	20
	Caffetterie			
»	Estate » 5	»	»	24
»	Inverno » 6	»	»	24

Ad un orario di questo genere, converrebbe aggiungere per caffè, restaurant, alberghi, ecc. la clausola inibitoria di vendere alcoolici nelle ore in cui le osterie e liquorerie e ogni altro spaccio di vini e liquori rimangono chiusi.

Nè basta: una vigilanza incessante ed oculatissima s'imporrebbe sull'osservanza dell'orario, ed una inesorabilità a tutta prova nel punire con ammende non leggiere i trasgressori della legge.

Dunque? dunque riforme di tasse e di orari, e riforma coraggiosa che trascuri per l'interesse generale interessi personali e privati e respinga energicamente proteste e reclami.

Ritrovi

Stato, provincia, comuni possono favorire l'esercente, senza rovinare il consumatore, favoriscano ed aiutino, p. e. l'istituzione di piacevoli ritrovi che diano uno svago anche all'operaio dopo l'incombente lavoro della giornata.

Spendendo meno di quanto spende attualmente, egli non troverà in questi ritrovi alcuna bevanda alcoolica, birra compresa, tranne un bicchiere di vino non artefatto nè adulterato, e con una gradazione del 10 0|0 di alcool che non potrà essere per legge superata e troverà col latte che riscalda e nutre, oltre bevande antialcooliche, l'allegria sana e sincera, la conversazione serena, il libro ed il giornale illustrato, il gioco, e la lezione, senza le inevitabili liti che l'alcool accende, senza le scene ripugnanti dell'ebbrezza e la brutalità villana della bestemmia.

I primi coraggiosi fondatori di questi ritrovi, sieno per un decennio sollevati dalle tasse d'esercizio, e — in via d'avviamento — anche sussidiati finanziariamente, perchè i prezzi delle bibite antialcooliche diventino accessibili anche alle borse più modeste.

Governo, Provincie e Comuni, dalle riforme per tasse ed orari e delle istituzioni di questo genere, risentiranno un disagio economico transitorio, perchè dato il miglioramento fisico e quindi morale della popolazione, specialmente operaia e bisognosa, vedranno ospedali, manicomi, gabinetti celtici, istituti di frenastenici assai meno affollati, e quindi sensibilmente diminuita la spesa per tali istituzioni ed altre affini, come Congregazione di Carità, somministrazione gratuita medicinali ecc. ecc.

Codice

A rendere più proficua la lotta così iniziata dalla legge, intervenga il Codice Penale, dichiarando aggravante e non attenuante l'ubbriachezza in tutte le liti, ferimenti e reati in genere, non dovendo il vizio essere scusa e scudo alla colpa. Anche ciò servirà di salvaguardia e di freno.

Casa

E veniamo a una questione più intima, ma non per questo meno importante e vitale: la casa! Perchè l'uomo si sente così potentemente attratto dall'osteria e vi si attacca con tanta tenacia?

Molto spesso, perchè non ha una casa o meglio, è tale che non merita questo nome, uno stambugio umido e oscuro, dove la più miracolosa arte femminile si spunta ed arretra.

Date all'operaio due stanzette, semplici finchè volete — siano pur due sole — ma esposte a mezzogiorno, ma inondate d'aria e di luce, nitide e pulite. Allora l'abilità della donna, saprà anche farle parere eleganti, con l'ordine e la nettezza, che sono il lusso dei poveri, e l'uomo sentirà d'amare il suo piccolo nido grazioso e finirà col preferirlo all'osteria.

Lezioni e conferenze popolari

Dopo tutto ciò, anzi contemporaneamente a tutto ciò, una diffusa, assidua, fervente propaganda nelle case, negli opifici, nei ritrovi, da ogni persona convinta.

In pubblico, propagandisti profondi che possano attrarre il popolo con l'efficacia sovrana dell'esempio, parlino coll'efficacia dei fatti, dei nomi e delle cifre senza sciatteria, ma con semplicità assoluta, dimostrando luminosamente i danni dell'alcoolismo nelle generazioni presenti e future e le sue tristi conseguenze sulla economia, sulla pace, sulla felicità domestica, e tenendosi lontani, come anche il Volpi propugna, dal predicare l'astensione assoluta del vino, che dà spesso risultato negativo.

Congressi

E con lezioni e conferenze, i congressi! Ma non dimentichiamo quel che disse Bonfadini. «I congressi sono una buona occasione per fare nuove conoscenze, per visitare le bellezze di una città, per udire molti brindisi; ma in generale non procurarono utilità che ai soli congressisti.»

E' evidentemente iperbolica questa affermazione; i congressi riunendo ingegni ed energie a studio e discussione serena e profonda su verità e su piaghe sociali, danno spesso l'allarme, perchè si corra ai ripari.

Ma io penso che la legge in questo caso specifico possa assai più delle lezioni, degli insegnamenti, delle conferenze popolari, dei convegni e dei teatri, dei cine, forse fra i più pratici; perciò ripeto: *Invochiamo la legge!*

Dott. C. Marzuttini.

Cronaca Provinciale

NIMIS

I giovani cattolici a convegno

25. Oggi si riunirono qui a convegno parecchie associazioni giovanili cattoliche.

Si raccolsero alle 9.15 in piazza del mercato donde in corteo si dirigono in chiesa. Ivi si celebra la S. Messa. Dopo riordinatisi in corteo i giovani si recano alla sala della «Marnifera» per il Convegno, ove parlò prima d.r Pagani sul tema «Programma di lavoro di un circolo giovanile».

Al banchetto tenutosi nell'albergo parlarono, un giovane del Circolo di Tarcento, e l'avv. Candolini che accennò anche alla Libia e a' suoi reduci riscuotendo vivi appplausi. La banda di Cassacco suonò l'inno a Tripoli che fu ascoltato in piedi.

Saputosi dai convenuti che stava per giungere l'arcivescovo, lasciarono tutti l'albergo e gli andarono incontro. Si raccolsero poi di nuovo alla «Marnifera». Diede prima poche spiegazioni sul funzionamento del Circolo Giovanile dott. Pagani; prese poi la parola il dott. Carpanere che parlò dell'*Organizzazione ed emigrazione*.

Parlarono quindi l'avv Brosadola proponendo all'approvazione unanime un telegramma al Governo di protesta contro la minacciata proposta di legge sulla precedenza del matrimonio civile; mons. Gori raccomanda la buona stampa; l'avv. Candolini ricordando con l'avv. Pettoello che *La questione dell'emigrazione è questione di moralità.*

Il convegno quindi si sciolse. I convenuti si recarono poi in chiesa per una funzione di chiusa alla quale parlò l'arcivescovo.

BARCIS

Gravi incovenienti sulla Val Cellina. — 24. Sulla vallata del Cellina, in questa stagione, si verificano degli inconvenienti davvero gravi. Gli abitanti della montagna, che vogliono scendere al capoluogo, prima di accingersi a ciò debbono fare il testamento. Proprio il testamento! lungo la strada, in questo periodo invernale, ad ogni piè sospinto, si può incontrare la morte. Sono macigni che si staccano dalle pendici, sono massi di ghiaccio dalle gallerie, veri stallattiti, che minacciano di morte il povero viandante! Dopo le cinque di sera la grande vallata, con questi perigli, è avvolta nelle tenebre. Strana ironia! La vallata che dà luce ed energia a cospicue città è avvolta nel buio quando un po' di luce sarebbe doverosa nella via! La società italiana delle forze del Cellina, pensi a questo incoveniente: dia luce alla vallata e alle gallerie, dia luce, perdio!

Dia luce, e siccome lo può, si faccia iniziatrice di riparazioni per tutelare la vita dei viandanti della montagna e si renderà benemerita di tanti lavoratori, almeno nelle due gallerie e specialmente nel tratto dalla diga al Malazza (destra) dove corrono pericolo di aver sepoltura i viandanti e carozzieri.

REANA DEL ROIALE

Una cena fu offerta, dai suoi amici a Cortale, al sig. Tobia Petrizzo per festeggiare il conseguimento dal Ministero di brevetto di un stampo in acciaio per la fabbricazione dei badili al maglio di sua invenzione.

La serata passò tra la più lieta cordialità.

VITO D'ASIO

Ricorso respinto. — Il Consiglio superiore della Sanità in materia di aumento di stipendio ai medici condotti deliberati d'ufficio delle Giunte Provinciali amministrative, ha respinto tra gli altri il ricorso del Comune di Vito d'Asio, mantenendo fermi gli aumenti accordati.

S. GIOVANNI MANZANO

Conferenza. — L'egregio dott. Attilio Franz incaricato dal comitato friulano di propaganda igienica ha tenuto ieri nel pomerigio una dotta conferenza sull'alcoolismo illustrata da proiezioni cinematografiche. Il numeroso uditorio ha ascoltato con vivo interesse l'oratore; fu applauditissimo alla fine.

CODROIPO

Contro-protesta. 25 — B — *Ai nipoti del fu Angelo Moroso.*

Vi ringrazio e vi assolvo.

La pietà — 26. A favore della disgraziata vedova Tubaro pervennero anche le seguenti offerte: Perito Achille Piccini L. 5, on. Gino di Caporiacco L. 10.

MARTIGNACCO

Consiglio Comunale. 26. — Presenti 12 consiglieri ebbe luogo ieri la seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

Presiedeva la seduta il sig. Gregoris Luigi assessore anziano e facente funzioni di sindaco, essendo il comune di Martignacco da circa due anni senza sindaco.

Letto e approvato il verbale della seduta precedente vengono pure approvate ad unanimità tutte le diverse deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Comunale riguardante specialmente quella della manutenzione stradale, del riordinamento delle scuole e del servizio veterinario.

Ad unanimità poi furono approvati gli oggetti: Domanda all'Esattore per antecipazione fondi: Proposta di nuova ubicazione per il costruendo cimitero di Faugnacco.

Nella nomina di un rappresentante comunale nel Consiglio Provinciale scolastico ottenero Perusini dott. cav. Costantino voti 8, Granzotto cav. ing. Ugo voti 3.

A Rappresentante del Comune nel Comitato Mandamentale per l'emigrazione fu nominato il maestro Angelo Tinicolo con voti 11.

Per la lapide da erigersi in onore dell'alpino Zuliani Remigio morto ad Ettangi l'on. Giunta propone lire 50; proposta accettata ad unanimità ad eccezione del socialista Miani Basilio.

Ultimo oggetto: Domanda del sig. D'Andrea Egidio per l'acquisto di un relitto stradale: fu dichiarata la sospensiva per assumere maggiori informazioni in proprosito.

MAIANO

Nuovo segretario. — Ieri ha avuto luogo la seduta del Consiglio comunale e tra gli oggetti più importanti venne fatta la nomina del Segretario in seguito a regolare concorso.

I concorrenti erano sei e primo in graduatoria figurava il rag. Venturini Edoardo ora segretario ad Attimis il quale ottenne quattordici voti su quattordici votanti.

Al distinto giovane che tante simpatie ha saguto acquistarsi per le sue qualità di mente e di cuore vadano le congratulazioni di tutti gli amici.

MANIAGO

Commissione mandamentale per la tassa di R. M. — 26. — Oggi, presenti l'Agente delle imposte, il presidente della Commissione ing. Girolami, i commissari signori Ardit Giuseppe, Borsatti Angelo, Toffolo Sante, Tomasini Francesco, Arrigo David, Gasparini Giuseppe e Michielutti Angelo, la Commissione mandamentale per i redditi di ricchezza mobile, in una lunga seduta, ha deliberato intorno a ben 20 ricorsi.

Sono stati accolti i ricorsi di Antonini Antonia ved. Bet; di Barzan Giacomo, di Bet Vincenzo, e del comune di Cavasso Nuovo, di Tramontina Isidoro e di Lenard Vittoria.

Sono stati accolti in parte i ricorsi dei signori Marus Giovanni fu Francesco, Zecchin Romano fu G. Batta, Campagnoli Quinto, Campagnoli Giuseppe, Marcolino G. Batta, Zecchin Fabio, e Beltrame Pietro fu Mattia.

Sono stati respinti i ricorsi dei signori Buco Giuseppe, Facchin Emilio, Francescon-Centa Antonio, Latteria sociale di Maniago-Libero, Mion Pasquale di Angelo, Mililo Fedele di Gaetano, Mazzoli Giuseppe fu Osualdo.

Rinviato il ricorso di Cecchin Celso fu Franco.

VARMO

Bambina abbruciata. — (26). Sabato scorso la bambina Prampero Anna di Abramo di anni 3 circa mentre la mamma sua era momentaneamente assente si avvicinò al fuoco sì da rimanere investita dalle fiamme.

Per le ustioni gravissime riportate ieri spirò fra atroci sofferenze.

PORDENONE

S'avanzano i democristiani. Nella nostra città in questi giorni si costituirà un apposito Comitato composto di Sindacalisti Cristiani per fondare un *sindacato agricolo*, avente per iscopo la riforma dei patti colonici e l'organizzazione di classe. Si dice inoltre che prossimamente ci sarà a Torre un grande e clamoroso comizio.

La Grassi-Palmarini al Sociale. Al 10 e 11 febbraio prossimo la compagnia drammatica Grassi-Palmarini darà al nostro Sociale due recite straordinarie. La compagnia è composta di ottimi elementi.

La sagra di Santa Agnese. — Benchè le strade non fossero favorevoli, pure numerosi furono quelli che nel pomeriggio di ieri si spinsero sino a Rorai per la sagra di S. Agnese. Un'occhiata alla Chiesetta posta nella squallida campagna, due soldi di... *sagra* e poi ritorno frettoloso a Pordenone, salvo qualche tappa nelle feste da ballo del paese.

L'illuminazione alla stazione. — E' venuta finalmente! La nostra stazione ha assunto un aspetto gaio alla notte, mercè l'illuminazione abbondante. Era ora!

Arresto. Cesare Bavig, muratore, suddito austriaco è stato ieri arrestato perchè, sprovvisto di mezzi e di recapito, si aggirava in atteggiamento sospetto per Azzano X. Sarà rimpatriato.

Benvenuto. — A reggere la tenenza dei carabinieri di Pordenone è stato nominato il sig. Tenente Angelo Barison.

FIUME VENETO

Consiglio Comunale. — 26. (G. M.) Finalmente domenica mattina alle 10 ha potuto aver luogo l'adunanza del nostro Consiglio, che ha deliberato quanto appresso:

I. di attivare il dazio sulla birra e sulle acque gazose.

II. di insistere presso le Autorità superiori o meglio presso il consiglio Sanitario, affinchè, in conformità a quanto prima era stato approvato, la condotta medica del secondo riparto resti piena, riservandosi compatto il consiglio di presentare le sue dimissioni, qualora venisse nuovamente rigettata la presente delibera.

III. di soprassedere all'approvazione del progetto per la scuola di Cimpello perchè non rispondente alle ultime disposizioni ministeriali, facoltizzando l'ingegnere progettista a portare le richieste modificazioni.

IV di inoltrare, per l'approvazione alla Giunta Prov. Aminist. il progetto di sistemazione della strada interna di Bannia.

V. di autorizzare la Giunta Comunale e l'ingegnere sig. Antonio Salice di Pordenone a studiare il modo migliore per coreggere la pericolosissima svolta all'ex bosco Armeta sulla strada di Bannia - Fiume.

Poscia i presenti, per votazione a scheda segreta, passarono alla nomina del membro rappresentante i Comuni al Consiglio Provinciale Scolastico ed il cav. ing. Ugo Granzotto raccolse il suffragio dei votanti. Si è pure dato incarico alla Giunta di provvedere lo scrivano municipale posto rimasto scoperto in seguito, alle dimissioni del sig. Fiuseppe Mascherin,

PASIANO DI PORDENONE

Ribaltamento. — Ieri sera passava al passo di Visinale di sotto un carro carico di granoturco trainato da tre cavalli — condotto dai carradori Bortolin Marsonet di qui. — Scendendo alla riva di Prata, uno dei cavalli scivolò, per lo sforzo che doveva fare onde trainare fuori dal passo il carico.

Dopo due ore di lavoro fu potuto liborare il passaggio mercè il pronto accorrere di diversi volonterosi che, con corda, sollevarono il grosso animale.

Certo era tutto in pericolo, carro, cavalli, merce, perchè l'oscurità e la posizione rendeva difficile l'opera di sgombro.

—

Così ieri sera dovemmo rimanere senza posta, giornali ecc., e la causa... sempre dei ponti.

Speriamo che si risvegli l'argomento!

CORDENONS

Consiglio Comunale. — Ieri alle 9 il Consiglio comunale addivenne alle seguenti deliberazioni:

Ratificò alcune deliberazioni della Giunta.

Approvò di unirsi in consorzio coi comuni di Oderzo, Mansuè, Portobuffole, Prata, Pasiano, Vallenoncello, Pordenone, Aviano e Montereale, Cellina per l'attivazione di una linea ferroviaria.

Quale rappresentante della locale Sociale Agricola a far parte del Comitato Mandamentale per l'emigrazione fu nominato il cav. Ernesto Galvani. Ed in sostituzione dell'on. Ciriani, rappresentante comunale nel Consiglio Provinciale scolastico.

Furono altresì approvati i seguenti oggetti:

Concessione di prestito pro erigendo ospitale di Pordenone e prestito a favore da concedersi all'ospedale stesso in lire 36 mila da richiedersi alla Cassa Depositi e Prestiti, a termini della legge 25 giugno 1911 N. 586.

Il Messico d'oggi

Il Messico torna a far parlare di sè. Di sè, e specialmente degli altri, degli Stati Uniti dell'America settentrionale, che, dottrina di Monroe alla mano, stendono il loro benevolo sguardo sugli stati uniti e disuniti della centrale. E appunto perchè del Panama si parla da quando i nordamericani l'hanno tagliato, e si parla del Messico da quando i nordamericani lo vogliono riunire... alla Confederazione, Panama e Messico non possono che esser grati agli *yanky* per la notorietà che essi loro procurano.

Del Messico poi, per quanto una buona dozzina di rivoluzioni l'abbiano deliziato nel frattempo, non si discorreva quasi più da quando vi perdè corona e testa Massimiliano d'Austria: solamente qualche romanziere d'avventure andava a ripescar Montezuma, e qualche scienziato cercava di figger gli sguardi in quella meravigliosa civiltà azteca che Montezuma distrusse.

Oggi invece i giornali sono pieni dei suoi avvenimenti e la lotta iniziatasi tra il generale Huerta e il presidente Wilson campeggia nell'orizzonte della politica internazionale, come se il Messico, d'un salto, avesse varcato l'Atlantico. Articoli, monografie, libri diffondono in tutta l'Europa una conoscenza un po' meno superficiale di quel bellissimo, ricchissimo e — si perdoni la contraddizione, questa volta *consente* benissimo — poverissimo paese. Ricchissimo di energie in potenza, poverissimo di energie in atto. Anche in Italia l'interesse per quella lontana plaga, chè pure l'emigrazione italiana ha trascurato e forse a torto, si è fatto vivo e generale; e, mentre il nostro Governo, con deliberazione degna di ogni migliore encomio, ha voluto che una nostra nave da guerra, la *Francesco Ferruccio*, fosse testimone degli avvenimenti che si avolgeranno laggiù, un grande editore italiano ha pubblicato un libro che in qualunque altro periodo sarebbe passato inosservato e che invece ha avuto già ottima fortuna di stampa e di pubblico.

***

Ed è in vero uno strano libro quello di Adolfo Dollero, *Il Messico d'oggi*, pubblicato dall'Hoepli; uno strano libro di quasi un migliaio di pagine, ricco di più che trecento fotografie, di tavole e di carte accuratissime composto senza l'ombra del metodo, senza la minima idea di un disegno preconcetto, senza la pur che infinitesima preoccupazione di voler esser un tutto organico, e sopra tutto senza il solito orgoglio di voler essere un «libro definitivo». Eppure, con tutto ciò, e per quanto privo, come l'autore stesso avverte nella prefazione, d'intendimenti letterari politici e scientifici, riesce letterariamente, politicamente e scientificamente interessantissimo. Lo rendono tale i pregi di una osservazione diretta ed ininterrotta compiuta dal Dollero in quindici anni di residenza laggiù, la facilità bonaria dello stile, il corredo delle sopra dette centinaia di fotografie, e sopra tutto, il buon senso pratico e talvolta la bonaria ironia dell'autore.

Si vede bene che il bel volume è stato composto con un semplice riordinamento cronologico delle note prese durante le escursioni e le permanenze nelle varie regioni e nelle varie città, e che il Dollero di fronte alla lor mole non ha voluto affrontar la fatica di una scelta e di una sintesi; e, per questo, le nozioni, le immagini, i ricordi si susseguono così come egli li acquistò, di giorno in giorno, e come meglio forse a lui piace di rievocarli oggi. Si rifà insomma, col suo libro, il viaggio che ha fatto lui, si rivede quel ch'egli ha veduto, ci si interessa di quello cui egli si è interessato, e basta. Poi ognuno può trarre da quanto ha saputo ed ha visto le conclusioni che vuole.

Per conto mio, questo libro che fornisce gli elementi e lascia poi piena ed intera la libertà di dar loro quel valore che meglio pare al lettore, non mi dispiace, e credo che in nessun modo migliore l'autore avrebbe potuto arrivare a convincere di quel che egli è certamente convinto, che cioè il Messico è uno dei paesi di maggiore avvenire, e che, col suo possesso, gli Stati Uniti guadagneranno senza fatica, sotto gli occhi della vecchia Europa litigiosa e indecisa, molto più di quel che essa va faticosamente cercando nell'Asia Minore, nella Persia e nel Sahara. Basta, per convincersi di ciò, pensare che il Messico, terra subtropicale, e quant'altra mai ricca di energie, sulla sua superficie di quasi due milioni di chil. quadrati e di tesori sotto di essa, conta 15 milioni di abitanti, quattro quinti dei quali completamente estranei allo sfruttamento del paese e abbastanza paghi di farsi via via ammazzare per Jaurez o Tejada, per Madero o per Diaz, per Huerta o per... il presidente Wilson. Sull'indole generale e sulle particolari caratteristiche di questi abitanti, secondo la loro origine e il paese dove abitano, il Dollero che vi è passato in mezzo, dà una buona messe di notizie: ora le abitudini di una famiglia, ora i discorsi di un tale incontrato

per la strada, ora una perspicace osservazione sopra un ornamento preferito o sopra un cibo popolare, una visita a un collegio militare, a un penitenziario, un colloquio con un banchiere o con un commerciante, una caccia grossa o una festicciola di ballo vi illuminano via via intorno ai costumi e alla vita intera della società messicana.

La quale, in fatto di modernismo, di civiltà o meglio di ostentazione di civiltà, non ha nulla da invidiare alle più evolute nazioni del mondo, ma anzi può loro insegnare molte cose; a far portare ai preti i pantaloni in luogo della sottana, per proibire fino all'impensabile ogni manifestazione esterna della religione; a dar di *senora* alla lavandaia; a permettere che le donne accompagnino i soldati alla guerra e, in certe determinate ore, lo allietino della lor compagnia anche in caserma (e questo sia detto senza un'ombra di ironia); a mandare a scuola 1180 alunni su 7000 abitanti come nella città di Juarez.

Naturalmente, come in tutti i paesi, e specialmente nei tropicali, un elemento importantissimo della vita individuale e sociale è l'amore, e le notizie che il Dollero ci dà delle belle messicane, e le abbondanti fotografie che ce ne mostra, sono tali, da invogliare qualunque europeo a traversare l'Oceano. Questa è anzi una delle più simpatiche caratteristiche del libro del Dollero, nelle pagine del quale spuntano continuamente sorrisi arguti o sentimentali sotto capigliature fluenti e coronate di fiori. Nella narrazione delle peregrinazioni dell'autore e di due suoi amici di stato in stato, di regione in regione, di città in città, s'innesta anche un piccolo romanzetto d'amore, ed è dipinto, in iscorci rapidi e impreveduti, un tipo simpaticissimo, uno appunto degli amici dell'autore, il quale non perde occasione per ammirare e onorare il bel sesso messicano.

**

Ma quel che più interessa nella non breve e non facile lettura di un così ponderoso e così fatto libro, è il vedere continuamente allargarsi sotto i nostri sguardi, come quando si sale una montagna, i superbi orizzonti de paese, or coperto di lussureggianti foreste, or arido e brullo, or disteso in ubertose pianure. Tutti i prodotti dei paesi più fertili e quasi tutte le ricchezze del sottosuolo sono colà rappresentati, e pare impossibile che, con tanta bellezza e tanta ricchezza naturale, il Messico sia ancora un paese in rivoluzione, offerto alla ingordigia del suo potente vicino. E viene anche fatto di pensare che, se per cause, che non è ora il caso di investigare, l'emigrazione italiana non lo avesse lasciato quasi completamente da parte, a quest'ora il suo popolo sarebbe veramente formato, e forse il Messico, anziché una preda, potrebbe essere una barriera latina, alla esuberanza nordamericana.

...Ma oramai è tardi; il presidente Wilson ci ha fatto sapere che appena la situazione messicana sarà *chiarita* (!). egli «volgerà la sua attenzione verso il Nicaragua...» L'unica cosa che ci si può augurare si è che la lotta sia breve, e che veramente gli Stati Uniti vogliono premiarsi del taglio dell'istmo di Panama raggiungendone la sponda settentrionale, e magari la meridionale (poi che l'Europa rimarrà in ogni caso, se non perfettamente serena, certo costantemente lontana spettatrice), tutto avvenga senza che troppo si moltiplichino quelle scene di barbarie che nell'America centrale prendono il nome di guerra.

Huerta cadrà e l'America invierà truppe al Messico

Parigi 26. — Il «New York Herald» ha da Nuova York: Se le voci che corrono nei circoli che hanno interessi al Messico sono esatte, si sta preparando qualche cosa di grosso. E' evidente che Huerta non può resistere a lungo e che la sua caduta non può tardare.

Si dice che Wilson ricevette recentemente informazioni così precise al riguardo, che ha già preso misure per far fronte alla situazione. E' definitivamente deciso di mandar truppe e marinai al Messico nello stesso momento in cui Huerta cadrà e di far custodire la città dalle truppe americane durante le elezioni del successore. Tre giorni fa furono mandate istruzioni all'ammiraglio Flechter di spedire truppe e marinai alla città di Messico appena giungerà la notizia della caduta di Huerta, senza attendere altri ordini.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Premiazione. — Domenica, alle 10, nella sala terrena municipale, si distribuiranno i premi conferiti nella Mostra Bovina e Concorso fra Latterie Sociali del Settembre passato. Nell'occasione l'ispettore zootecnico provinciale dott. Mario Muratori terrà una conferenza sul miglioramento del bestiame.

Assemblea della Società Op. — Ieri ha avuto luogo l'assemblea della Società Operaia per l'approvazione del resoconto morale e finanziario della gestione 1913.

Il presidente signor Vendramin parlò a lungo inneggiando al progresso del bene collettivo, morale e materiale derivante da codesta istituzione.

Presentò quindi il bilancio di già verificato dai revisori ed approvato dal consiglio.

Il bilancio il quale segna un aumento patrimoniale della annata di circa 1500 lire, e approvato all'unanimità.

MORTEGLIANO

Consiglio comunale. (25) Nelle ore pom. di oggi il consiglio comunale tenne seduta. Presiedeva il sindaco cav. G. Pinzani, presenti 12 consiglieri. Approvò in II.a lettura il mutuo da incontrarsi col comune di Treppo Carnico. — Sospese la discussione per l'approvazione dello Statuto del *Patronato scolastico* per maggiore studio. Approvò la spesa per l'impianto della luce elettrica nella frazione di Chiasiellis, impianto approvato in massima con altra deliberazione. — Seguì quindi la nomina d'un rappresentante al consiglio prov. scolastico, e dalla votazione fatta a schede segrete risultò: Perusini dott. Costantino voti 7, cav. Ugo Granzotto voti 6.

Dopo di ciò la seduta fu tolta.

Ed ecco pronta l'altra versione. I «quattro interessati» oppongono, al racconto del ferito inserito domenica, una recisa smentita. Essi ci scrivono, con preghiera di stampare:

è falso che il Muccin si sia trovato al Caffè Centrale; è pure falso che sia stato cercato e aggredito dagli individui da lui citati; ma bensì fu lui ad entrare in Caffè e chiedere del Comand Leonida.

Siccome il Tirelli Luigi sapeva che il Muccin aveva rancori per motivi noti in paese contro il predetto Comand, pensò bene di impedire che questi due si avvicinassero, allo scopo di evitare una possibile baruffa.

Però il Muccin, senza nemmeno domandare il perchè della sua intromissione, aggredì violentemente il Tirelli. In seguito a questo fatto il Comand Leonida per difendere il proprio compagno che si trovava imbarazzato, impugnò una sedia e la scaraventò contro l'aggressore.

Aspettiamo sereni il corso della querela sporta dal Muccin, convinti di comprovare con sicurezza quanto sopra abbiamo asserito.

Tirelli Luigi, Ferro Leonida Comand, Ferro Emilio, Derre Arduino.

Per noi, l'«affare» è in mano della Giustizia; e quindi lasciamo ad essa di «illuminarlo». Non pubblicheremo altro, in argomento.

Fogo al camin. — Verso le 9 di questa mattina al Caffè Centrale, condotto dal sig. Vesca Francesco prese fuoco il camino della cucina, e dalla torricella usciva un denso fumo e grandi fiammate. Il giovanotto U. Zermon, salito sul granaio, praticata un'apertura nel coperto, atterrò la torricella. Il fuoco fu spento con alcuni secchi d'acqua. Poteva prendere maggiori proporzioni, perchè a pochi metri v'è un fienile. Il danno è di circa L. 100 ed il proprietario sig. Giacomo Patriarca è assicurato.

CIVIDALE

Pietosi patriottici soccorsi. — Alla famiglia del sergente maggiore Romolo Mesaglio morto a Misurata nel 17 luglio scorso, grazie al vivo interessamento dell'on. Morpurgo, furono mandate L. 900. Questo pietoso interessamento del nosto Deputato non fa che aumentare i suoi titoli alla gratitudine e all'affetto dell'intero Collegio.

Monumento alla Ristori. — Ieri verso le 3 pom. alla presenza dello scultore Maraini, l'on. barone Elio Morpurgo, il sottoprefetto cav. Tamburini, Carbonaro ing. Giovanni, Miani geom. Antonio assessori comunali, Nussi cav. uff. avv. Vittorio, Suttina Luigi, Borgialli Mario Rettore del Collegio Nazionale, Rieppi Antonio direttore didattico, de Paciani ing. Ernesto, Goia cav. Benianimo, veniva stallata e messa a posto la maestosa statua della grande artista Adelaide Ristori.

Così ora il monumento è completato, e verrà inaugurato gli ultimi di aprile.

Apposito comitato sta organizzando grandiosi festeggiamenti per l'occasione.

LATISANA

Funzionario che... vuol partire. — Veniamo informati che nel prossimo marzo il nostro Cancelliere sig. Luigi Mezzadri lascierà Latisana per la vicina e pittoresca Tarcento dove è chiamato in trasferta dalla fiducia dei suoi superiori per alcuni mesi.

Mentre abbiamo motivo di dolerci fin da ora della sua partenza, ci auguriamo che egli si persuada a farsi destinare definitivamente qui fra noi dove è da tutti benvoluto e stimato.

AAIANO

Consiglio Comunale. — (26). Ieri si riunì il consiglio. Tra i primi fu approvato lo Statuto del patronato e l'unione al consorzio dei comuni interessati per la costruzione della ferrovia Oderzo - Pordenone - Aviano-Montereale Cellina nominando a rappresentante del comitato il nob. dott. Carlo Policreti. Fu pure nominato a membro del consiglio scolastico provinciale l'ing. Ggo Granzotto di Sacile. Quindi si trattarono altri affari d'interesse privato.

MONTENARS

I nostri filodrammatici rappresentarono nella sala Micolo «I due sergenti» e «Il casino di campagna» riscuotendo vivi applausi. Negli intermezzi si fece della musica.

Bravi giovanotti.

VERZEGNIS

Inaugurazione di luce elettrica. — Villa di Verzegnis mercè l'intraprendenza del signor Gaetano Rainis domenica 1 febbraio a. c. solennizzerà l'evento della luce elettrica con una pubblica festa.

Si spera nel tempo propizio e nel numeroso concorso, dei paesi vicini.

LESTANS

Banchetto. — Un centinaio di socialisti offrirono ieri sera all'avv. Cosattini ex candidato del loro collegio un banchetto all'albergo Bettoli.

Diversi i discorsi d'occasione.

PAULARO

Altre notizie sulle dimostrazioni di domenica

Ieri 25, alle ore 10 ant. doveva esser tenuta seduta consigliare, come da decreto N.o 29855 del R. Prefetto. Alle 10 e 20 la sala municipale era ancora chiusa. In seguito alla protesta del popolo, venne finalmente aperta. Fin dalle prime ore del mattino si era notato un certo fermento ed una viva attesa. Più di 400 persone provenienti da tutte le frazioni facevano ressa in municipio, aspettando i componenti il consiglio.

Sugli scanni non sedeva che il Consigliere Tolazzi Vittorio, il quale, sfidando 6 km. di pessima strada, si mostrò il più diligente. Finalmente comparve il segretario ed alle 10 e 40 il sindaco f.f. signor Screm. Per tale forte ritardo il pubblico nervosissimo prese a protestare; proteste che finirono in un noncurante sorriso da parte del segretario e del capo del comune.

Quest'ultimo anzi, posto che non vi era numero legale di consiglieri per aprir la seduta, stimò opportuno fare uno sconclusionato predicozzo al pubblico. Disse che, tanto lui che il segretario erano pronti a dimettersi qualora qualcuno si fosse assunto la responsabilità delle proteste che 2 volte furono scritte su diversi muri e nelle quali si trattava il segretario da camorrista. A questa infelice uscita il pubblico proruppe in ilarità, trovando la proposta semplicemente ridicola. Dopo parecchi battibecchi, prese la parola, (*more solito*) il segretario Gerometta che, per esordio trattò il pubblico da piazzaiuolo. Novelle proteste del popolo.

Molti osservarono come tra gli oggetti da trattarsi non ve ne fosse alcuno di quelli della seduta precedente (nomina del sindaco, provvedimenti pel servizio sanitario ecc.) che pure erano dagli stessi amministratori stati reputati urgentissimi. Si dubita che detti oggetti siano stati omessi appunto per non doverli trattare in secondo: convocazione con numero limitato di consiglieri, mandando così la seduta deserta e lasciando il pubblico con tanto di naso. L'amministrazione, memore della dimostrazione del 26 dicembre scorso, temeva forse in qualche nuovo disordine. Il giochetto sarebbe stato predisposto con la solita raffinatezza, ma il pubblico se ne accorse. Difatti risultò che il consigliere Sbrizzai Osvaldo, *veterano di Porta Pia*, era a compir le sue pratiche religiose in Chiesa; e l'assessore Zozzoli Giacomo, sempre così assiduo al municipio, nella sua qualità di sagrestano era a servir messa a Salino.

Siccome il popolo reclamava la lettura della lettera del dott.r Fabiani, lettura recisamente negata nella seduta 26 dicembre, il segretario credette far buona figura leggendo una sua privata lettera; ma il pubblico reclamava la lettura dell'altra. Alle nuove rimostranze il segretario rifiutò ancora di leggerla, asserendo che gli occorreva speciale autorizzazione. Sia mo in grado di provare che la famosa lettera conteneva gravi rampogne all'indirizzo dell'amministrazione.

Dopo un'altra serie di fieri battibecchi e di grida: Abbasso l'amministrazione! vogliamo le dimissioni del consiglio! *si similia*, il facente funzioni di sindaco, con tanto di cappello in testa e con un coraggio che in lui non si sarebbe supposto, lanciava al popolo parole di alta sfida. Questa gradassata finale fu accolta come si meritava. Un coro di urli e di fischi acutissimi echeggiò; coro che accompagnò il facente funzioni fin sulla piazza centrale del paese.

Che simili fatti avvengano a Paularo, non ci meravigliamo; ciò che invece ci stupisce si è come l'autorità lasci giungere le cose a questi estremi. Perchè dunque si qualifica «Autorità tutoria?...» Non deve essa tutelare a che sia rispettata la legge e salvaguardato l'interesse *pubblico e del pubblico*?

Voi, o facente funzioni di Sindaco, che dite di aver sempre fatto gli interessi del comune, come spiegate allora che il nostro Comune si trovi ridotto a questi estremi? come spiegate che si sia giunti sino a perdere il sussidio governativo per la costruzione della strada Cedarchis-Arta? chi si è cullato nell'assurdità di attendere la tramvia elettrica dalla parte di Imponzo, arrecando intanto un danno rilevante al comune per la mancata apertura di quella strada? chi fu causa che i lavori di restauro della viabilità interna sieno venuti a costare assai più del preventivo?

A voi f. f. di sindaco che in piena sala municipale tuonaste a questo buon pubblico di Paularo non aver paura di tutto il popolo d'Italia riunito, noi mandiamo il consiglio di non ostinarvi più oltre a sostenere una posizione impossibile.

Dimettetevi; questo è il volere della popolazione che con imponenti dimostrazioni protesta; e la volontà della popolazione voi siete tenuto a rispettare, se non avete perduto il senso del vostro amor proprio. Forse con altra combinazione potrete ancora far del bene al comune, se a questo veramente voi mirate.

All'ultimo momento ci giunge notizia di un serio tafferuglio successo a Salino in causa di una dimostrazione contro l'assessore Zozzoli. Volarono parecchi pugni, uno dei quali pare abbia colpito un maresciallo di finanza che erasi intromesso per calmare i bollenti animi. Si spera che di fronte a tali fatti la Benemerita informi le autorità della grave tensione che regna quassù.

La morte di un buon giovane

E' morto a Dierico il giovane Giacomo Dereani di Egidio d'anni 22. Il poveretto da poco più d'un mese era tornato dalla Libia ove aveva per due anni servito con amore la patria.

La sua morte quasi improvvisa in patria quando tutto egli aveva da sperare nell'avvenire, fu appresa come lutto di tutto Dierico.

Alla compianta giovane salma furono tributate eseque solenni e commoventissime. Sulla bianca bara portata da otto compagni del defunto era deposta una corona bianca della fidanzata con la scritta «La tua Albina addoloratissima»

C'erano poi altre belle corone.

Al cimitero dissero commoventi parole di saluto estremo un commilitone del povero Giacomo di Salino e il sig. Domenico Gussetti di qui, strappando le lagrime ai presenti.

Alla famiglia desolata vive condoglianze.

GEMONA

Il cav. dott. Valentino Baldissera non è stato e non sarà dimenticato

27 gennaio 1914

Egregio sig. Direttore,

le osservazioni pubblicate ieri sul Suo pregiato Giornale circa l'inaugurazione di questo Asilo Infantile non mi sono rincresciute: tutt'altro!

Esse provano infatti che anche fra coloro che non hanno partecipato alla detta cerimonia, è viva e cara la memoria dell'Illustratore della storia gemonese, del Benefattore insigne dei poveri e dei bambini.

Le persone intervenute invece, vedendo il ritratto dell'illustre Estinto nel posto più in vista della sala maggiore dell'Asilo, ornato coi segni della gratitudine udendo le mite brevi parole tutte ispirate a ricordare le benemerenze di Lui negli studi, nelle amicizie, nelle esercitazioni d'arte, nelle opere buone di carità, hanno avuto sufficiente mezzo di persuadersi che l'ottimo Pre Tin *non è stato, nè sarà mai posto in un canto.*

Forse, accarezzando l'attenzione dei presenti con la frase più larga, con l'espressione più particolareggiata, con la forma più accurata, si sarebbe potuto dir meglio. Ma, pur astraendo che dinanzi ai bambini i discorsi debbon esser brevi, è proprio e sempre possibile per chi vive sotto l'impulso del fare, il curare in tutta la desiderabile squisitezza la forma del dire? Dal momento che, secondo reputati autori, il fare ha più importanza del dire, se questo non fosse stato all'Altezza del desiderio di chi solo nei giornali ha votato il tributo d'onoranza reso al Fondatore dell'Asilo, non sarebbe stato il caso di non badarci più che tanto?

Sinceramente, a me parrebbe che sì. — Gradisca, sig. Direttore, i sensi della mia stima.

Il Presidente della C. di C.
L. A. Benedetti

SESTO AL REGHENA

Echi di un lutto — L'egregio segretario del comune, signor Antonio Venturini ci prega di rendere pubbliche le attestazioni sue di gratitudine per la viva parte presa dall'autorità comunale di Sesto al Reghena al profondo suo dolore per la morte dell'adorata sua madre; e per le dimostrazioni di affetto resegli, oltrechè dall'autorità citata, da eminenti persone del luogo e di fuori, dagli amici e da tutta la cittadinanza.

«Sebbene — continua l'addolorato nostro amico — sebbene senta di non meritare tanta considerazione per la pochezza della mia persona, tuttavia mi sento, se non confortato, certo sorretto in sì acerbo dolore.

Anche a nome dei miei fratelli e congiunti, grazie a tutti...

Il servizio postale a Braida Curti — Dal chiarissimo direttore delle Poste cav. A. Parrini riceviamo:

Alla *lettera aperta*, pubblicata nel N. 25 di codesto pregiato giornale, in cronaca di Sesto al Reghena, rispondo quanto appresso:

E' vero che, prima del 16 dicembre 1913, l'amministrazione delle Poste eseguiva un servizio speciale per il signor Domenico Loro, per la frazione di Braida Curti. Per tale servizio il signor Loro, rappresentante la frazione, avrebbe dovuto pagare un tenue compenso all'Amministrazione, ciò che non ha mai fatto, per un equivoco commesso non so da quali miei precedessori.

Dal 16 dicembre, con l'apertura del servizio postale sulla linea ferroviaria Motta-Casarsa, è venuto a cessare il servizio speciale per la frazione di Braida Curti, le cui corrispondenze sono ora recapitate dal portalettere di Sesto al Reghena durante il suo giro di distribuzione, come tutte quelle dirette nelle altre frazioni di quel distretto postale.

Ed ora, ci sembra che del servizio postale di Braida Curti la *Patria* si sia occupata ad esuberanza. Anche l'egregio signor Lomenico Loro comprenderà che non si può eternamente occuparsi di un solo paese, per quanto ciascuno di noi *senta* che il suo paese forma il centro «dell'universo intero».

SACILE

Ferimento in rissa. — 26. — Ieri sera verso le ore 19 nell'esercizio di certo Mascagin, tal Poletto Vittorino e Poletto detto Lizotta vennero a diverbio.

Il Vittorino che circa quindici anni or sono era sacrista ebbe allora a dare un schiaffo all'altro Poletto che non aveva ancora dimenticato l'offesa patita.

L'offeso ricordò al compagno lo schiaffo illis temporibus ricevuto. Dalle parole passarono a via di fatto. Il Vittorino si ebbe un colpo di coltello alla faccia producentegli una ferita guaribile in otto giorni.

Il fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria.

La tecnica visita il giardino. — Questa mattina le allieve della nostra Tecnica pareggiata, accompagnate dal loro direttore prof. dott. Callegari, visitarono il nostro giardino infantile.

POLCENIGO

Recite della filodrammatica. — Due commediole applauditissime «Un ritratto difficile» e «Prestatemi la vostra camera» e due graziosi monologhi furono recitati giorni fa dalla nostra società filodrammatica.

Attendiamo in breve qualche altra recita, lieti di poter affermare che la nostra società riesce efficacemente con le sue rappresentazioni allo scopo prefissosi: *Beneficare educando*.

DRENCHIA

Sette case e stalle abbruciate
Tre armente carbonizzate.
Il danno ammonta a 9000 lire.

La notte del 24 alle ore 21.30 sviluppavasi un incendio in Drenchia inferiore, distruggendo sette case, e stalle.

Il fuoco, trovò esca favorevole nella paglia di cui erano coperte le case ed i fienili, le stalle ed i foraggi che inceneri in pochi minuti. Fortuna che il vento il quale aveva soffiato gli scorsi giorni, era completamente cessato altrimenti tutto il paese andava distrutto.

La gente accorse da ogni parte ma veduta l'impossibilità di poter spegnere l'incendio, si diede con mirabile slancio a circoscriverli e terminata la poca acqua usò della neve.

Si distinsero nell'opera di soccorso anche questa volta le guardie di Finanza di Trinco. All'una dopo mezzanotte l'incendio era domato e scongiurato ogni pericolo di danni ulteriori.

Il fuoco fu generato da una scintilla che cadde nella stalla di certa Maria Trinco fu Andrea dalla lucerna. L'incendio divampò in un attimo avvolgendo anche la casa adiacente. I famigliari furono appena in tempo a fuggire che il fuoco divorava la casa, carbonizzando due vacche ed un vitello. Le fiamme si comunicarono ad altre sei case vicine, dal tetto di paglia che furano incenerite si bruciarono i foraggi gli indumenti, i mobili e oggetti agricoli che ivi si trovavano.

I danneggiati sono:

Maria Trinco fu Andrea lire	2800
Felettig Giovanni fu Giacomo	1500
Dressig Antonio fu Giuseppe	1500
Cicigoi Antonio fu Antonio	1000
Cicigoi Giovanni fu Giovanni	500
Simonellig Michele fu Giuseppe	1000
Chiabai Stefano fu Stefano	800
Tomasettig Giuseppe fu Antonio	35

Un totale quindi di lire 9135 non assicurato. Per fortuna non si hanno a deplorare disgrazie.

PIELUNGO

Due bambini asfisiati ad Anduins

Stamane, 26, i coniugi Francesco Perissutti e Margherita Peresson, usciti pei propri lavori, aveano lasciati soli in una stanza, dopo aver chiusa la porta a chiave, i lor due teneri figli, il maschio d'anni uno e la femmina di tre anni e mezzo.

Non si sa per quale accidente il fuoco si sia sviluppato nella stanza: fatto è che quando arrivarono a casa i genitori, l'anidride carbonica aveva già preparate le sue vittime che nullà giovò per sottrarre alla morte.

I bambini erano assai carini e intelligenti e adorati dai genitori che non sanno trovare conforto. In paese la disgrazia ha prodotto viva compassione. Fu sul luogo l'egregio Comandante la Stazione dei R. R. Carabinieri sig. Galla per le pratiche di legge nonchè il bravo medico d.r Frattini in assenza del sanitario locale.

IPPLIS

Grave incendio
10.000 lire di danno

26. Ieri verso le ore 11.30 si sviluppò l'incendio in una casa colonica del sig. Giacomo Perusini abitata dal colono Francesco Zamparutto nella località Rocca Bernarda di Ipplis. La casa essendo isolata tra i colli, in mancanza di gente che potesse accorrere per l'estinzione ed in mancanza d'acqua, in breve fu totalmente distrutto come pure furono distrutti il foraggio, il granoturco, masserizie, attrezzi rurali ed altro del colono. L'incendio che sembra accidentale, recò un danno assicurato, di circa L. 10000 Si potè salvare i bovini ed altre bestie.

Ponte romano a Premariacco

Oggi questa Giunta Municipale, presieduta dall'egregio Sindaco dott. Rubini, constata la poca stabilità del ponte romano sul Natisone in Comune di Premariacco, unanime ha votato il seguente ordine del giorno:

«La Giunta di Ipplis, deplorando le tristi condizioni nelle quali si trova il ponte sul Natisone a Premariacco, rivolge viva preghiera all'Ill.mo sig. sotto prefetto del Circondario di Cividale affinchè interessi chi di ragione, a provvedere al più presto alla ricostruzione od al riatto dell'indispensabile manufatto in modo da permettere il sicuro transito ai veicoli ed alle persone, tenuto conto anche che il ponte in parola deve portare la conduttura dell'acquedotto Pojana per i comuni di Ipplis, Corno di Rosazzo e S. Giovanni di Manzano, ed in vista pure della progettata linea automobilistica».

Notizie in breve

— Nei commenti, che seguirono ieri alla elezione di Amilcare Cipriani, si insiste sulla sua ineleggibilità, non godendo egli dei diritti civili. Per riacquistargli questi diritti, lotteranno, da qui in avanti, i socialisti: e staranno con esso tutte le altre fazioni sovversive.

— Della questione albanese parlano sempre a lungo i giornali; ma quanto a fatti nuovi, non vi è nulla che meriti rilievo.

— A Milano, è cessato lo sciopero dei tramvieri... ma abbiamo la prospettiva di vederli scioperare domenica prossima. Frattanto, si può discorrere della serrata dello stabilimento Miani e Silvestri, in seguito ad atti di sabotaggio compiuti sabato passato; e dello sciopero avvenuto ieri di 400 operai della Ditta Bianchi, perchè... trovarono l'olio gelato nelle macchine!..

— Nella Francia continua un freddo eccezionale. A Nantes, causa il freddo, morirono tre sacerdoti in un giorno!

CRONACA CITTADINA

Una grande manifestazione patriot.

La consegna della medaglia all'8 Reggimento Alpini.

Domenica, in Piazza Umberto I, S. E. il tenente generale Nava comandante il VI corpo d'armata consegnerà solennemente la medaglia d'argento, concessa all'8 reggimento Alpini con decreto 21 dicembre 1914, *per la bella condotta tenuta dal battaglione Tolmezzo, nel combattimento notturno del 20-21 marzo 1913 a Tebedut e principalmente per la splendida prova di valore da esso data nel combattimento del 23 marzo ad Assaba.*

Alla cerimonia che si svolgerà alle 11 di mattina assisteranno tutte le truppe del Presidio: 2 battaglione del 2 Fanteria, l'intero reggimento di Alpini, il Monferrato, guardie di finanza, carabinieri, volontari ciclisti, al comando del maggior generale comm. Pirozzi comandante la divisione cavalleria Friuli e il Presidio.

Verrà costruito un apposito palco per le autorità, come si fece nell'ultima cerimonia consimile; e saranno invitati tutti i sodalizi, le associazioni, le scuole cittadine.

Dopo la consegna delle medaglie, tutte le truppe sfileranno dinanzi alla bandiera fregiata, rendendo gli onori delle armi.

Tibedut e Assaba sono fulgide vittorie dei nostri alpini, che in si copersero di gloria.

A Tibedut

si ebbero il battesimo di sangue:

«Era mezzanotte quando forti nuclei di arabi assalivano furiosamente il fortino Tolmezzo. Il generale Lequio decise di dar loro una severa lezione. Ordinò pertanto al battaglione alpini Tolmezzo di uscire. Seguì una scena superba. Il battaglione si spostò a destra e con la baionetta in canna, e al grido di Savoia, si precipitò sui nemici. Li serrò addosso ai ruderi di una tomba romana, li circondò, li strinse in un cerchio di ferro.

«L'urto fu così forte ed impetuoso che i nemici, tra le urla di terrore, presi da irreristibile panico si sbandarono e fuggirono precipitosamente».

Così dice il primo fonogramma alla *Patria*.

E veniamo **ad Assaba**

ove il valore friulano rifulse in modo singolare.

Dice un fonogramma al nostro giornale:

«Alle ore 6 del 23 mattina la colonna che doveva operare contro Assaba si era ammassata a due chilometri dalle ridotte Tebedut. L'imponente schiera dei forti alpini (i nostri comandati dal ten. col. Caviglia tenevano l'ala destra) avanzava nelle prime luci del mattino a sbalzi. Alle 8 aprirono il fuoco e cominciò la fase acuta del combattimento.

Alle 8.30, dopo oltre una decina di lunghi sbalzi in avanti e di piccoli alt con riprese di fuoco violento, si ebbe il primo assalto alla baionetta con i primi caratteristici episodi della giornata.

Alcuni giovani ufficiali alpini, levavano di tasca piccole bandierine tricolori e legatele sul frustino le agitarono in aria ad incitamento dei soldati.

Ed essi erano presi dagli arabi di mira speciale.

L'avanzata continuò irresistibile. Il battaglione Tolmezzo caricò per ben sei volte alla baionetta ed altre cariche fecero gli altri battaglioni.

Ci fu un alt alle 13 l'intera massa riprese l'avanzata con slancio mirabile al grido di Savoia. L'accampamento nemico fu sfondato ed alle 14 Assaba cadeva in mano ai nostri».

Appena conosciuta la notizia di si splendida prova Tolmezzo, e per essa il suo sindaco Tavoschi, mandava al tenente colonnello Caviglia il seguente telegramma:

Tolmezzo altamente ammirata splendida prova valore eroismo suo battaglione, esprime fervidi voti saluti ufficiali e soldati.

E telegrafavano laggiù la Deputazione provinciale, comuni, enti privati e cittadini; e a tutti rispose con fiere parole il colonnello invulnerabile della giornata il colonnello Cantore.

Ecco il suo telegramma al

Sindaco di Udine.

Battaglione Tolmezzo combattimento giorno 23 ha scritto pagine di gloria per Italia e Friuli.

Colonnello Cantore.

Nella giornata d'Assab furono decorati con la medaglia d'argento le bandiere dell'8 e 7 alpini; con la medaglia di bronzo l'11 bersaglieri e il 5 alpini.

Alla Camera del Lavoro
pro disoccupati

Si riunì ieri sera l'assemblea per udire l'esito delle ultime pratiche esperite dal sig. Silvio Savio a favore dei disoccupati, per la costituenda cooperativa falegnami e fabbri. Il sig. Savio informa l'assemblea dell'autorizzazione avuta dal Comitato pro disoccupati di prelevare dalla Cassa di Risparmio come anticipo necessario alla costituenda cooperativa, per l'acquisto del materiale e per l'affitto dei locali, L. 1000 per i falegnami e 500 per i fabbri. Dopo ciò l'assemblea passò alla nomina di nove soci incaricati della gestione della cooperativa e rispondenti per capacità e moralità alla mansione loro affidata.

Riuscirono eletti i sigg.: Merlino, Pizzoli, Pittoni, Armellini, Valentinis, Cozzi, Moro, Del Fabbro, Flaibani.

Associazione Impiegati Civili
Assemblea generale

La seduta s'apre alle ore 21.30, presenti circa 40 soci.

Presiede il prof. rag. Raffaele Scano Vice presidente è il cav. Giovanni Ragazzoni; Segretario il sig. Gaudio; consiglieri sig. Dorigo. Cotterli De Siebert, Scarabellin Tonello, Rovisori, Cozzarolo, Zuliani, Buracchio.

Il discorso del Presidente.

Fatto l'appello dei soci effettivi il presidente dichiara aperta la seduta ed avverte che non essendo legale il numero degli intervenuti per decidere sull'oggetto riferentesi alle modificazioni dello statuto, questo viene rimandato.

Il nostro sodalizio — continua — è stato oggetto dei Fulmini di Giove sia per la diffidenza nata nella cittadinanza contro il nostro Sodalizio nei suoi primi giorni sia per le frequenti dimissioni dei consiglieri nominati, sia per altre ragioni. Due fatti contribuivano a togliere da questa pena l'associazione: la necessità dell'esistenza di questa società, e l'attività spiegata da diversi consiglieri quali Dorigo, Bianchi e Ferrari, e Tonello e i signori Ragazzoni, Cotterli, De Siebert...

Enuncia poi i vari trattenimenti promossi durante l'anno decorso dall'Associazione ed accenna alle trattative in corso per l'acquisto di un bigliardo stanziata all'iscopo la somma di L. 2000. A favore della biblioteca oltre al ricavato della festa dei libri, verrà devoluto anche l'introito che si incasserà dall'impartizione delle lezioni d'inglese.

Si è pensato di procurare ai soci anche un altro godimento intellettuale: la musica e ad impartirne lezioni è incaricato il maestro sig. Cremaschi; due sarebbero le lezioni settimanali verso un compenso di L. 5 mensili.

Il presidente ha finito e il sig. Tonello plaude alla sua attività e i soci s'associano concordi al suo plauso.

Il bilancio 1913

Il signor Gaudio, segretario dell'Associazione espone quindi ai Soci il bilancio consuntivo 19 3; che si compendia nella somma di l. 3484 84 attivo e di un civanzo di L. 460 circa.

Il resoconto dei revisori dei conti

Il sig. Cozzarolo espone ai soci il risultato delle revisioni circa il bilancio risulta in tutto conforme al bilancio consuntivo letto del segretario; ed invita i soci a volerlo senz'altro approvare. I soci lo approvano senza discussione per alzata di mano.

Si passa quindi al preventivo, il quale presume un avanzo di 500 circa.

Anche questo è approvato ad unanimità, dopo una discussione abbastanza animata.

L'Assemblea conferma pure alla presidenza la nomina di un vice segretario; dopo di che si passa alla nomina dei revisori di conti e di sei membri del Consiglio Direttivo dei quali tre consiglieri uscenti per sorteggio: Cotterli Pietro, Ragazzoni rag. cav. Giovanni, Scarabellin Pietro; e tre dimissionarii; sig. Ferrari Giusto, Sutto Vittorino, Bianchi cav. Eugenio.

I revisori sono riconfermati per acclamazioni.

Consiglieri rieletti: cav. Ragazzoni, Cotterli, Scarabellin; eletti Ferrari, Ciccalo, Carminati. Alle 23·15 la seduta è sciolta.

Bollettino Militare

Ci si invia da Roma in data 24:

Barisone Angelo sottotenente dei carabinieri della legione di Milano è promosso tenente ed è destinato alla tenenza di Pordenone, legione di Verona.

Peano Emilio, tenente dei carabinieri nella legione allievi è trasferito alla tenenza di Udine, legione di Verona.

Boldrini Giovanni, applicato di 5.a classe all'ufficio delle fortificazioni di Udine, è stato nominato ufficiale delle delegazioni del tesoro, con decorrenza per gli assegni dal 1.o febbraio p. v.

Giamello Sergio, sottotenente di complemento di fanteria nell'8 alpini, è ammesso a frequentare il corso preparatorio istituito presso la scuola di applicazione di fanteria in Parma, al cui comando dovrà presentarsi alle ore 9 del 1.o febbraio p. v.

La Casa di Ricovero di Udine esprime la propria riconoscenza.

La presidenza della Casa di Ricovero ci comunica la seguente, ch'essa rivolge all'

Ill.mo sig. Presidente della Cassa di Risparmio di UDINE

Il rigore della stagione e la nota crisi che attraversa questo Pio Istituto di fronte alle esaurite sue risorse straordinarie, al numero dei ricoverati accolti eccedente di parecchio quello comportato dal suo bilancio, ed a quello stragrande degli aspiranti al ricovero (oggidì 120); non poteva a meno, affidasi, di toccare il buon cuore ai signori Preposti di codesta benemerita Istituzione, auspice non v'ha dubbio la S. V. Ill.ma

Voglia essa pertanto, in unione ai signori Colleghi di codesto Spett. Consiglio, gradire i sensi della più viva gratitudine da parte di questa intera Rappresentanza per il cospicuo dono di lire 2500 erogato a beneficio della Casa di Ricovero, con l'assicurazione che in conformità all'intendimento manifestato pei poveri infelici in più del numero prefisso del Bilancio, vi saranno in essa durante l'intiera annata 1914 ricoverati, sollevandoli così dall'abbandono e dalle strette della miseria.

E colla massima osservanza un mio grazie particolare.

Udine 26 gennaio 1914

Il Presidente
A. Pecile

Carne di manzo a buon mercato. — Nella premiata macelleria di La qualità di *Giuseppe Del Negro in via Pellicerie* Palazzo del Monte si vende la carne di manzo di soli buoi nostrani di prima qualità anche a L. 1.50 al kg

Giuseppe Del Negro

Cronaca degli affari
La seconda adunanza dei creditori della Ditta G. B. Casali.

All'adunanza dei creditori della Ditta G. B. Casali, tenuta ieri nell'ampia comodissima sede dell'Associazione Commercianti, parteciparono una cinquantina di creditori o rappresentanti di creditori. Indetta per le ore 14, non fu potuta iniziare che verso le 15. Sedevano al banco (per solito) presidenziale, i due convocatori avvocati Levi e Pietro Linussa; erano presenti anche il sig. Giov. Batt. Casali e tre o quattro dei suoi figli.

L'esito di alcune pratiche.

L'avv. Levi cominciò col ricordare quale compito fosse, nell'altra adunanza, stato affidato a lui ed all'avv. Levi, che in questa contingenza rappresentano il sig. G. B. Casali: di rivolgersi cioè, al Banco Sconto Calligaris di Tolmezzo e alla Banca Popolare Friulana, dov'erano state depositate 50 e rispettivamente 30 mila lire quale fondo di garanzia delle cambiali in scadenza le quali in seguito non fossero state pagate; e far pratiche presso i medesimi istituti per sapere se fossero disposti a mettere almeno parte di quelle somme a favore della massa crediti. Nonchè di rivolgersi alla signora contessa Cicogna, acquirente dello stabile di Pavia per lire 190 mila, con riserva di riscatto, per vedere se fosse disposta ad accettare la rinuncia a questa riserva verso un compenso equo da stabilirsi.

Il Banco Sconto Calligaris dichiarò che le 50 mila lire del fondo garanzia erano già esaurite completamente dalle cambiali venute man mano scadendo e che non intendeva perciò menomamente di mettere a disposizione dei creditori neanche parte di quella somma.

La Banca Popolare Friulana rispose che, tenendo conto della sua posizione, delle 24 mila lire circa sulle 30 mila avute quale fondo di garanzia potrebbe mettere a disposizione circa l. 15 mila, semprechè gli avallanti non avessero nulla da opporre e non si venisse al fallimento.

Riguardo alla contessa Cicogna, non fu possibile mettersi in rapporti diretti con la medesima, non sapendosi neppure dov'ella per il momento risieda.

La questione, dunque, rimane tale e quale fu lasciata nell'ultima adunanza onde resta oggi come allora da esaminare se più convenga di affidare a due liquidatori di cui si feceva anche già i nomi, la liquidazione della sostanza che il signor Casali mette per intiero a disposizione dei creditori o se a questa liquidazione dei creditori debba procedersi per la via fallimentare. Egli e l'avvocato Linussa opinano preferibile, nell'interesse dei creditori di seguir la prima via. Furono anche interpellati i liquidatori designati dal signor Casali, se accettassero: e tanto il cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo quanto il signor Damiano Polzot di Prato Carnico, entrambi periti geometri, risposero che sarebbero disposti ad accettare.

A domanda dell'avv. Driussi, commissario della Banca Cooperiva Udinese, l'avv. Levi risponde che furono pagate presso la Banca d'Italia 59 mila lire di cambiali alla loro scadenza.

— Ma in questi ultimi tempi? — si domanda. Ed un altro dice:

— A me, che sono creditore di 50 mila lire, non fu pagato nemmeno un centesimo!

— Inutili oggi, sono queste indagini. Le faranno i liquidatori, se si accoglie la proposta di una liquidazione estragiudiziale; le farà il curatore, se vogliasi provocare il fallimento. In sostanza la proposta nostra, cioè del signor Casali, è questa: — Io vi dò tutto quello che ho, metto tutta nella mano di due persone che godono la fiducia generale. Se non volete quei due, indicate voi qualche altro, che proceda alla liquidazione e paghi tutti i creditori. — Più di così il signor Casali non può fare. Se poi questo non si farà, ognuno può reclamare il fallimento.

L'avv. Solveni, rappresentante della Ditta Gei, è anch'egli d'avviso che prima si debba decidere se si vuol tentare la combinazione estragiudiziale oppure ricorrere addirittura al fallimento. Per quanto riguarda la Ditta Gei, non darà voto di sorta. Esprimendo il proprio parere personale, dirà francamente che pur facendo omaggio ai colleghi patrocinatori del signor Casali, ritiene preferibile provocare il fallimento: questo solo darà modo di esaminare a fondo la questione delle vendite e dei pagamenti effettuati nel secondo semestre del 1913; a certe indagini, i liquidatori troverebbero forse preclusa la via, con probabile danno.

Su queste basi s'inpernia una lunga ed a volte anche vivace discussione, alla quale parteciparono: gli avv. Levi e Linussa patrocinatori del sig. Casali; gli avv. Solveni, Driussi, Da Pozzo ed altri. Sono suggeriti emendamenti: per esempio, di assegnare ai liquidatori un termine per non sorpassare, al caso, i termini concessi dal Codice di commercio per la retrodatazione eventuale dell'epoca di cessazione dei pagamenti (tre anni).

L'avv. Linussa rileva, per sostenere la preferibilità della liquidazione sulla provocazione del fallimento: che potrebbe anche darsi il caso — loro, patrocinatori, non possono nè affermarlo e neanche negarlo, e non lo potrebbe nemmeno il Casali stesso, dato il modo con cui l'amministrazione fu tenuto — potrebbe, diciamo darsi il caso che realizzando le attività, se ne avesse un ricavato bastante a pagare tutti i debiti, così che i creditori non perdessero neppure un centesimo: e allora, verrebbe da sè che di fallimento non ci sarebbe più nemmeno da parlare. Ma questo non si potrà sapere finchè non si siano fatte le indagini necessarie, finchè non si siano stabilite perfettamente quali sono queste attività.

L'avv. Da Pozzo pone in rilievo alcuni dati. La sostanza immobiliare fu valutata l. 40000. Ora, per le vendite seguite dal luglio all'ottobre 1913, il signor Casali è non solo intervenuto in conto proprio, ma con tre o quattro procure di sorelle e di nipoti. Dunque, c'entrano ancora, nelle proprietà immobiliari, le sorelle e nipoti vi hanno diritto, sia pur limitato a una sessantesima, a un'ottantesima parte. I liquidatori troveranno dunque un patrimonio non libero. E' necessario pertanto una procura ampia, irrevocabile, anche dalle sorelle e delle nipoti.

L'avv. Levi crede che le sorelle, essendosi esposte fra i creditori, si disinteresseranno, semprechè però il fallimento sia evitato.

L'avv. Levada, che rappresenta una delle sorelle, conferma.

— Ma occorre ad ogni modo la procura.

L'avv. Driussi insiste nel concetto che le 400 mila lire ricavate dalle vendite ricordate anche più sopra, sieno state sottratte al patrimonio per pagare alcuni creditori e che soltanto il fallimento e il Codice di Commercio, con i suoi articoli al fallimento relativi possa portare a rimettere quella somma nella massa delle attività divisibili fra tutti i creditori egualmente.

— Ma lei dunque vuole il fallimento?

— Se resterò io solo a volerlo, ci penserò prima di decidermi a provocarlo..

Avv. Levi. Noi abbiamo la convinzione che il fallimento riescirebbe di grave danno ai creditori. Se altri hanno convinzione diversa, ci pensino loro. Vedremo però le risultanze.

La proposta

Dopo altre discussioni e dopo una sospensione della seduta, l'avvocato Levi legge la proposta da lui concretata, tenendo conto delle varie opinioni manifestate. Essa è del tenore seguente:

Il sig. Giov. Casali propone di nominare liquidatori del suo patrimonio attivo e passivo i signori periti geometri cav. Giuseppe Marchi di Tolmezzo e Damiano Polzot di Prato Carnico, con tutti i poteri dei liquidatori di Società Commerciali e con la facoltà di vendere a trattative private, obbligandosi a non revocare tale mandato. I ricavati delle vendite e da tutte le altre operazioni dei liquidatori andranno a beneficio della massa dei creditori. Sarà nominata dai creditori una commissione di controllo con diritto di seguire e controllare l'operato dei liquidatori e di provvedere che la liquidazione avvenga nei termini dettati dalla legge per evitare la provocazione del fallimento.

Questa proposta è messa ai voti su appello nominale. Rispondono sì 31 dei presenti; no, 3 (il dott. Mero, la Banca Cooperativa Udinese e la signora Giuditta Bearzi Peressutti); si astengono 12) Da notarsi che alcuni si erano allontanati prima del voto; e che una ventina circa di creditori non erano intervenuti.

Bella la risposta del creditore Giuseppe Durigon, data in due volte: ad una prima chiamata risponde:

— Ho dato tanti soldi, e tanti soldi ho da ricevere... — E la seconda: — gli ho dati i soldi, e dico di sì.

Dopo ciò, e mentre si commenta il risultato dell'appello nominale, si passa alla nomina della commissione.

Furono eletti a far parte della commissione: l'avv. cav. Da Pozzo, il dott. Gonano, l'avv. Driussi e un guasto di cui non seppero dirci il nome. L'avv. Driussi dichiarò che non accetta.

La consegna delle onorificenze e di un'album al cav. Pizzio

Ci consta che nel pomeriggio i direttori sezionali delle scuole comunali: cav. Bruni, maestro Tonello, Capellazzi, Vittorello, si recheranno col direttore cav. prof. Pizzio, e presenteranno a nome degli insegnanti le insegne cavalleresche dei S. S. Maurizio e Lazzaro, di cui l'egregio Direttore fu recentemente insignito e un album ricca opera in istile 1500, del maestro signor Giovanni Dorigo.

L'album raccoglie ben 129 firme degli insegnanti, e contiene una pergamena di dedica. affettuoso omaggio offerto al loro benemerito superiore.

L'opera è finemente lavorata; in essa il maestro Dorigo si è rivelato un vero artista, miniando la pergamena con disegni graziosissimi.

I maestri, uniti e concordi negli affetti e nell'esultanza, vollero con ciò dimostrare la loro letizia nel vedere con la nuova alta onorificenza, riconosciuta, fra il generale consenso, la saggia mente direttiva che orienta ed illumina la loro opera di educazione. E noi ci uniamo a questi sentimenti che onorano, nel contempo, e l'ottimo Direttore e i bravi insegnanti.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Questa sera nuovo programma come segue:

« Giornale eclair ». — Nuova edizione.

« Friquet »: Dramma sensazione diviso in quattro parti.

« Robinet sposo a vapore »: — Scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Il teatro sarà riscaldato.

All'istituto della provvidenza domenica fu ripetuto il trattenimento « la Zingarella e il trionfo dell'agnello » per i parenti delle educande, che si divertirono e applaudirono le brave ragazze.

Ricordiamo che il giorno di domenica 15 febbraio avrà luogo nel medesimo istituto un'altra gentile festicciola, con nuovo programma, un dramma e una farsa.

Il trattenimento sarà dato a beneficio delle povere òrfanelle; ce ne son tante nell'istituto! Le nostre buone signore avranno un'ottima occasione di fare del bene, pur divertendosi. I biglietti per coloro che non li avessero ricevuti direttamente prima, possono acquistare anche direttamene alla portineria dell'istituto. Non hanno prezzo, lo fa direttamente il buon cuore delle persone.

Non trascurate l'igiene della bocca; ed usate spesso l'Alcool di Menta Ricqlès, che è il più piacevole dei disinfettanti. Lo si vende, a buon prezzo. dalla Profemeria Petrozzi.

Le casse forti della Heyks S. Wetheivmer di Vienna si vendono esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo.

Quaranta centesimi la dozzina finissimi mandarini trovansi all'Emporio Ligugnana.

Un rimedio a prezzo modico. Agli ammalati dello stomaco ed a tutti coloro che devono sottomettersi ad una cura rigeneratrice del sangue si raccomanda l'uso delle **Polveri Seidlitz** genuine di **MOLL**. A poca spesa essi ricuperano la salute perduta Prezzo della scatola originale L. 2.20. Si richieda nelle farmacie espressamente preparati di **MOLL**

Corte d'Appello di Venezia
I ferrovieri di Udine assolti

Il Tribunale di Udine, con sentenza 28 marzo 1913 riteneva colpevoli di bancarotta semplice gli amministratori della Società Cooperativa di Consumo fra Agenti ferroviari di Udine per non aver tenuto regolarmente i libri prescritti e non aver fatto gli inventari.

Il Tribunale quindi condannò Mattei Alberto fu Geremia di anni 50 di Udine a mesi 5 e giorni 12 di detenzione. Soligo Enrico fu Pietro d'anni 40, di Lugagnano, Pizzin Luigi fu Pietro di anni 38 di Conegliano, Braida Aristide fu Giacomo di anni 49, di Lavoriano, Scaramuzza Giovanni fu Sebastiano di anni 45, di Pordenone, Trelli Enrico fu Felice di anni 43 da Udine e Gagliardo Ermenegildo fu Angelo di anni 52 di Udine a 5 mesi di detenzione per ciascuno.

Ma nel frattempo fra la sentenza del Tribunale e la discussione in appello avvenne il concordato.

La Corte perciò dopo una valida difesa dell'avv. Cosattini, li assolse per inesistenza di reato, accordando i benefici di legge.

L'assoluzione di Toffolo

Davide Toffolo fu Pietro di anni 42, di San Quirino, veniva portato davanti al Tribunale di Udine per rispondere di violazione di domicilio in danno di De Bortoli Carolina contro la quale avrebbe anche tentato atti violenti di violenza. Ma il Tribunale assolse il Toffolo da questo ultimo reato e lo condannò per sola violazione di domicilio a mesi sei di reclusione con la legge del perdono.

Contro questa sentenza ricorse il P. M. volendo la condanna anche per tentata violenza, e ricorse pure in appello il Toffolo.

Nel frattempo avvenne il recesso di querela per la violazione di domicilio.

Il P. M. Zanchetta, ieri sostenne intera l'accusa, domandando la condanna del Toffolo ad anni uno e mesi sei di reclusione.

Ma la Corte, dopo un abile arringa dell'avv. U. Ferraboschi, mandò assolto completamente il Toffolo, respingendo l'appello del P. M.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 20

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Quella minuscola rivoltella gliel'aveva consegnata Nicola stesso, raccomandandogli di non farne uso che in caso di estrema necessità.

Accarezzò, rabbrividendo, la piccola arma micidiale. E s'indugiò ad osservarla, come affascinato, senza udire lo squillare ripetuto del campanello. Solo al terzo squillo parve destarsi e comprendere che quel suono lo chiamava disopra, ad eseguire i suoi doveri di domestico.

S affrettò al piano superiore, dove trovò Nicola in atto di indossare il soprabito.

— Ho suonato tre volte, Rounds — disse Nicola, in tono piuttosto brusco.

Diede quindi alcuni ordini, e poi soggiunse:

— Quando avrete sparecchiata la tavola, domanderete alla vostra padrona se ha bisogno di nulla.

Nicola uscì e Fred, rinchiusa la porta alle sue spalle, sorrise sinistramente ed entrò nella sala da pranzo.

Anna, più che seduta, stava rannicchiata su di una poltrona all'estremità della tavola.

Non fece movimento alcuno quando egli entrò: non si volse nemmeno; tuttavia egli comprese che aveva avvertito il suo entrare, che l'aveva, anzi, attesa. Per qualche istante restò diritto, rigido silenzioso, vicino all'uscio, osservandola, intuendo il dolore che straziava lei pure.

Poi, lentamente, senza far rumore, assumendo l'aspetto freddo e deferente, proprio di un servo, si avvicinò al tavolo, di fronte a lei.

Anna alzò lentamente il capo e, separati dalla tavola, su cui trovavansi ancora gli avanzi della colazione, marito e moglie si fissarono in viso.

Il volto di lui era coperto da un pallore mortale. Anna ne attribuì a sè stessa la colpa; e malgrado il freddo brivido che la scuoteva tutta, una sensazione di conforto le riscaldò nuovamente il cuore al pensiero che egli non l'avesse lasciata, che non se ne fosse partito per l'Italia. Ma non si scosse dalla sua immobilità: neppure un muscolo del suo viso contratto si allentò.

A Fred parve di leggere su quel viso terrore e disperazione insieme.

Gli istanti sembravano infiniti.

Anna pensò alla rapidità con cui il cervello può cedere e sfasciarsi sotto le commozioni eccessivamente forti e continuate. Senza muover ciglio, continuava a fissare l'occhio vitreo di lui.

Fred, a sua volta, pensava che sua moglie soffriva, che la sofferenza doveva essere tremenda. Che altro gli restava a fare se non di permettere che quella sofferenza esistesse, persistesse, si aculsse, sino a divenire uno spasimo mortale?.. Ed il proposito gli si presentò alla mente spontaneo, prese forma, si fece concreto.

Egli sarebbe stato spettatore della sofferenza di lei, rimanendo semplicemente inattivo, non facendo nulla, rimanendo il servo attento, sempre pronto, sempre vicino. Oh sì: sempre vicino!.. Egli avrebbe inflitto ad Anna la punizione maggiore, il castigo più terribile: avrebbe atteso... atteso ed osservato...

Una luce dura gli brillò negli occhi. Gli parve ch'ella avesse intuito il suo proponimento di non far nulla...

Si scostò dal tavolo e mentre Anna con uno sguardo ripieno di orrore e di paura, lo stava osservando, si diede a muovere il vasellame.

Ella credette sognare; la realà non poteva davvero esser tale.

— Oh, che fate? — balbettò.

— Rimetto in ordine la tavola, signora — rispose egli.

Anna lo fissò una seconda volta: poi, abbandonatasi sulla sedia, svenne.

Fred, terminate le proprie faccende, lasciò la camera senza por mente all'addolorata.

VII.

Il domestico.

Le ciambelle della cuoca riportarono un vero trionfo. La cuoca e la domestica le gustarono da vere epicuree, forse per degnamente festeggiare l'arrivo della sposa.

Fred stesso le accolse con umore ben diverso da quello che le circostanze per lui poco liete avrebbero permesso di prevedere a tal punto che la Bassett si affrettò a riconoscere con la cuoca come fosse completamente errato il giudizio prima esposto che Rounds fosse in condizioni mentali non troppo soddisfacenti.

— Non ho proprio mai riso tanto! — esclamò la domestica, tergendo dagli occhi le lagrime provocate dal riso spasmodico.

— La serata è stata davvero assai divertente — confermò la cuoca.

Evidentemente, l'ilarità era stata provocata da Fred, il quale, in quello stesso momento, raccontava una storiella oltremodo gustosa ed esilerante. Ma il narratore non sembrava partecipasse all'ilarità suscitata nei presenti: il suo pensiero sembrava mille miglia lontano dalle parole che distrattamente, gli uscivano di bocca.

Per quale ragione non dovremmo ridere? — domandò dopo qualche istante. — La vita ha forse qualche altro scopo? Ridiamo, ridiamo di questa vita, buffa come una farsa!...

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.55
Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12 5 — 17.14 — 19.5.
Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 12 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14
Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.56 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.44 — L. 21.31.
Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.
Per Cividale M. 6. — 8.7 - 11.45 - 15.30 — 17.45 20.15
Per S. Daniele Porta Gemona) 8.35 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.49 — 9.86 — 11,36 — 15.34 — 18.53
Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11
Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.
Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17 38 — A. 21.58.
Da Cividale 7 34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.26
Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine — Tip. Domenico Del Bianco